



ACCADEMIA ITALIANA DELLA VITE E DEL VINO

Il Presidente prof. Antonio Calò

Vinitaly Verona 07 aprile 2013

La coltivazione e la storia della vite, nella penisola italiana, hanno radici profonde, come mostrano numerosi segni archeologici. La vite coltivata arrivò probabilmente con gli Etruschi già prima del IX secolo a. C. Vi sono poi evidenti segnali di una civilizzazione greca, finché tutto fu elaborato dai Romani che diffusero la vite con le loro conquiste e, con Columella, lasciarono evidenze tecniche originali e modernissime.

Nei secoli “bui”, le invasioni barbariche dettero un duro colpo alle coltivazioni, salvate dagli Ordini Ecclesiastici e dai nobili: è la “Viticoltura nobile ed ecclesiastica” che aprì la strada ad una “Viticoltura borghese” sostenuta da una ricerca qualitativa come dimostrano svariati Statuti Urbani e documenti similari.

Fino al 1600-1700 la qualità dei vini italiani fu indiscussa, come da testimonianza ancora di molti documenti e soprattutto dalla “Storia naturale dei vini” di Andrea Bacci, pubblicata nel 1596.

Nel 1700, per motivi soprattutto di ordine sociale, si arrivò ad un decadimento notevole della qualità dovuto all’affermarsi di una “Viticoltura contadina” impostata su grande “trascuratezza” delle coltivazioni, come definita dai Testi dell’epoca, con vini che non erano prodotti per affrontare i commerci.

Sempre sulla fine del 1700, con l’affermarsi degli studi delle Accademie di Agricoltura si ponevano le basi per il miglioramento che si realizzerà solo con l’Unità del Paese e le azioni concrete di uno dei primi Ministri di Agricoltura del Regno, Stefano Castagnola che formò il Comitato Nazionale Ampelografico e relative Commissioni locali. Furono individuate le vie per far risorgere il settore con un lavoro che continua anche oggi e che ha portato i vini italiani ai primi posti nel mondo.

Viene così ripreso un “filo rosso” che parla di alta vocazione degli ambienti, del valore dei nostri vitigni e della straordinaria loro interazione che rende originali e qualitativamente ottimi i nostri vini.

Riemerge, infine, anche la storia di personaggi unici, da Sant’Agostino, a Federico II, al Padre Dante, a Principi, Papi, Poeti, Uomini illustri che hanno avuto ed espresso pensieri profondi su questo prodotto.